

## Nuovo market solidale per famiglie in difficoltà



Si chiama Solidand ed è l'ultimo, in ordine di tempo, Emporio solidale ad aprire i battenti a Milano e dintorni. Si trova in via Calatafimi, zona centralissima della città a due passi dai Navigli e dalla basilica di Sant'Eustorgio. Promosso dall'Istituto Beata Vergine Addolorata (Ibva), ha iniziato la sua attività nel mese di aprile. Solidand sarà molto simile a un normale supermercato, con la differenza che vi accelereranno solo le famiglie in difficoltà, che potranno fare la spesa gratuitamente. Sugli scaffali troveranno i prodotti donati da aziende e dalla grande distribuzione o acquistati grazie alle offerte dei privati. Ogni famiglia, dopo un colloquio in cui si verifica l'effettiva situazione di povertà, avrà a disposizione una tessera a pun-

ti mensile, tarata sul numero e sull'età dei suoi componenti. Ad ogni spesa, vengono scalati i punti. Ed è lo stesso meccanismo adottato negli altri due market solidali presenti nel territorio della Città metropolitana: Terza Settimana in via Leoncavallo a Milano, promosso dall'omonima associazione, ed Emporio Solidale a Cesano Boscone, di Caritas ambrosiana. Con i market solidali si aiutano le persone in difficoltà, che nello stesso tempo rimangono libere di scegliere i prodotti che preferiscono. E inoltre un sistema che libera dall'imbarazzo e in qualche modo dalla «vergogna» che può generare in molti, soprattutto nei cosiddetti «nuovi poveri», ritirare il pacco viveri presso i Centri di ascolto parrocchiali.

## Messico e diritti umani a Lecco

Mercoledì 10 maggio sarà a Lecco padre Alejandro Solalinde, sacerdote messicano difensore dei diritti umani dei migranti, candidato al Premio Nobel per la pace 2017. In Italia su invito di Editrice missionaria italiana (Emi, 160 pagine, 15 euro) e Amnesty international in collaborazione con Libera per accompagnare la presentazione del suo libro «I narcos mi vogliono morto». Solalinde porterà la sua testimonianza, alle ore 21, presso la Casa sul Pozzo (corso Bergamo, 69 - ingresso a offerta libera). L'incontro, sul tema «I profughi e noi», sarà moderato dal giornalista Gerolamo Fazzini. Il sacerdote cattolico è responsabile di un centro di accoglienza a Itepe nel quale ogni anno transitano 20 mila migranti; dal 2011 vive sotto scorta per il



Padre Solalinde

suo impegno contro i narcos e per aver denunciato la corruzione delle autorità pubbliche. Sono mezzo milione gli *indocumentados* che ogni anno transitano in Messico dal Centroamerica (Salvador, Guatemala, Honduras...) verso gli Stati Uniti. Il 25% di loro sono donne. 10% entrano in Messico i migranti - che fuggono dalle violenze urbane e civili del Centroamerica - possono impiegare almeno un mese per raggiungere la frontiera statunitense; il sogno di ogni migrante alla ricerca di una vita migliore: in questo lungo viaggio sono vittime di rapimenti, violenze, torture, schiavismo e fine sessuale da parte dei cartelli. Padre Solalinde racconta nel libro la sua «conversione» per difendere i migranti, in nome della solidarietà predicata da Gesù.

il 10 al Rosario

### Storie di migranti oltre gli stereotipi

Mercoledì 10 maggio, alle ore 21, presso la parrocchia di S. Maria del Rosario a Milano (piazza del Rosario) si terrà un incontro dal titolo «Verso la speranza. Viaggio alla scoperta delle motivazioni di un esodo. Immigrati e rifugiati oltre gli stereotipi». La serata è organizzata dal centro d'azione culturale «Walter Tobagi» e avrà la presenza di Maurizio Ambrosini, dell'Università Statale di Milano. Ci sarà anche la proiezione del film «Wallah - Je Te Jure», regia di Marcello Merletto, con introduzione di Elisabetta Jankovic, giornalista e assistente di produzione del film. La pellicola racconta storie di uomini e donne in viaggio verso l'Europa lungo le rotte migratorie dall'Africa occidentale all'Italia, passando per il Niger.

«Milano Food City» si è aperto con un'iniziativa di solidarietà. Dopo Expo è diventata stabile la filiera realizzata dalla Caritas per il recupero delle eccedenze alimentari. Ogni anno 30 mila beneficiari, più 30% dal 2008. L'allarme del direttore Gualzetti

# Dal bisogno di reddito alla domanda di cibo

DI FRANCESCO CHIARAVINI

Con Milano Food City che si concluderà l'11 maggio, il capoluogo lombardo torna ad essere la capitale del cibo. Nel fitto programma di incontri, dibattiti, appuntamenti Caritas ambrosiana, insieme a Banco alimentare e Pane quotidiano è stata protagonista della serata inaugurale *All for Food* «Piti siamo più doniamo», mercoledì 3 maggio, un'iniziativa di solidarietà e partecipazione organizzata dalla Fondazione Letrinelli, che ha permesso di ridistribuire alle persone in difficoltà 7 tonnellate di generi alimentari, donate dalle aziende sponsor, che secondo lo spirito della serata, hanno convertito in solidarietà il peso totalizzato dalle persone salite sulle bilance. Un gesto simbolico che è servito a riportare al centro dell'attenzione il tema del diritto al cibo.

Secondo i dati di Caritas ambrosiana rispetto al 2008, primo anno della lunga crisi economica, il numero delle persone che chiedono aiuti alimentari nelle parrocchie è aumentato del 30%, arrivando a toccare una quota complessiva, stimabile intorno a 30 mila domande annue. «Si sbaglierebbe, tuttavia, se si scambiasse questo incremento come indice di un'emergenza alimentare - precisa il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, intervenendo alla manifestazione - La domanda di alimenti nasconde in realtà un bisogno di reddito: poiché alcuni costi sono difficilmente comprimibili - come le bollette delle utenze energetiche, le rate di un debito o di un mutuo, l'affitto - le famiglie si vedono costrette a risparmiare su altre voci come l'istruzione, la salute e anche il cibo, con conseguenze sul lungo periodo che possono essere gravi, specie naturalmente per i bambini che si trovano così a non avere una dieta alimentare adeguata in un momento cruciale per la crescita».

«Poiché il problema è la mancanza di un reddito adeguato, a causa di disoccupazione o lavori precari, intermittenti, sottopagati va innanzitutto affrontato questo tema da chi può farlo, cioè le istituzioni pubbliche con scelte politiche coerenti. Le istituzioni benefiche, invece, quando giustamente distribuiscono be-



Un pranzo al Refettorio ambrosiano. Nel riquadro, Luciano Gualzetti

ni alimentari, cerchino di farlo sempre all'interno di percorsi di emancipazione sociale. Come fortunatamente, almeno a Milano, in gran parte avviene», spiega il direttore di Caritas ambrosiana. Proprio la crescita costante delle persone che si rivolgono alle parrocchie in cerca di aiuti alimentari causata dalla crisi economica e dal parallelo arretramento del sistema di protezione sociale ha indotto Caritas ambrosiana a sperimentare forme innovative e integrative di approvvigionamento e distribuzione degli aiuti alimentari.

In occasione dell'Esposizione universale svoltasi a Milano nel 2015 sul tema della nutrizione, Expo Milano 2015, Caritas ambrosiana ha dato vita a un sistema di recupero stabile che oggi consente di portare le eccedenze alimentari dai luoghi dove esse sono prodotte alla tavola di chi si trova in stato di bisogno, all'interno di percorsi integrati di promozione sociale. Condotti d'accordo con alcuni importanti aziende della grande distribuzione, produttori, imprese della ristorazione, i Mercati Generali di Milano, Caritas ambrosiana recupera all'anno 1.600 tonnellate

di cibo destinato ad essere buttato e le ridistribuisce direttamente a nuclei familiari intercettati e accompagnati lungo processi di riabilitazione, attraverso una capillare rete di servizi sul territorio che si occupa di sostegno al reddito, casa, ricerca attiva del lavoro, trasforma e rimette nel circuito della solidarietà attraverso il Refettorio ambrosiano (una mensa solidale); gli Empori della solidarietà (supermercati dove si acquista senza denaro ma con una tessera a punti) di Cesano Boscone, Varese e Garbagnate; i pacchi viveri dei Centri di ascolto parrocchiali. I beneficiari oltre a ricevere gli aiuti alimentari sono sostenuti a trovare o ritrovare l'autonomia economica. Inoltre il sistema creato da Caritas ambrosiana, accareggiando la filiera del recupero e distribuzione delle eccedenze, consente di salvare dallo spreco anche i cibi freschi, più facilmente deperibili. Grazie a questo circolo virtuoso ogni settimana in media è possibile recuperare, trattare e ridistribuire solo di frutta e verdura 2 quintali di merce.

valle dei monaci

### Cascina Nosedo, oggi festa sull'aita

Street food, pranzi in cascina, performance teatrali, incontri, musica e camminate nel parco: diverse le iniziative dal Corvetto a Chiaravalle (la «Valle dei monaci») per Milano Food City. È anche l'occasione del debutto per il nuovo «Social Lab», un laboratorio permanente delle realtà della rete della «Valle dei monaci» che avrà il suo «cuore» a Cascina Nosedo, in via San Dionigi. Qui, oggi si tiene una festa sull'aita con aperitivo, pranzo con riso dall'Italia e dal mondo, e per tutto il giorno laboratori d'artista e «giochi di una volta» per bambini. Info sul sito: www.valledeimonaci.org.



Il salvataggio in mare di un gruppo di migranti

### Il mondo del volontariato tra immigrazione e salute

Il convegno annuale del volontariato, promosso dal Servizio di pastorale della salute della Diocesi ambrosiana, si terrà sabato 20 maggio dalle 9 alle 12.30 presso l'Ambrosaneum (sala Faldic, via delle Ore 3, Milano) sul tema dell'immigrazione. Il convegno «Accoglienza. Imparare ad aprirsi al mondo» sarà moderato da Alberto Scanni. Ad aprire i lavori, il Vicario episcopale mons. Luca Bressa e don Paolo Fontana della Pastorale della salute, quindi l'introduzione di don Carlo Stucchi, «Volontariato e immigrazione». Seguono Luca Bettinelli, «L'immigrazione in Italia e la tutela della salute per i migranti»; suor Anna Maria Villa, «Il fenomeno migratorio attraverso l'osservatorio dell'ambulatorio»; Giulio Borromeo, «La bocca dei denti degli immigrati: disagio e sofferenza»; Gregorio Barberi, «L'esperienza del Dipartimento della Protezione civile nell'accoglienza ai migranti». Poi don Mussie Zerai, responsabile della comunità di etrei e di etiopi in Svizzera, porterà una testimonianza e Lino Duilio parlerà dell'aiuto della Fondazione Verga nell'integrazione di migranti e rifugiati. In questi giorni, in cui è delirato il tema del fenomeno migratorio nel dibattito pubblico, scopo del convegno è di sollecitare un'attenzione più profonda ad argomenti troppo spesso trattati superficialmente. La tutela della salute dell'immigrato è

la cifra sintetica per abbracciare la totalità e la dignità della sua persona. Alle preziose relazioni di coloro che sul campo agiscono per una adeguata accoglienza farà seguito la testimonianza di chi ora dedica il suo tempo ad aiutare, in quanto a suo tempo aiutato, e di chi ha messo al centro della sua opera l'integrazione di migranti e rifugiati. Emblematico il racconto di Mussie Zerai: «Il mio primo beneficiario l'ho incontrato a 16 anni, era un abate dei cistercensi, di Casamari. L'ho conosciuto sull'aereo che da Asmara mi portava ad Addis Abeba dove andavo per ottenere i documenti per entrare in Italia. Gli ho fatto un po' da interprete e gli ho detto che, se tutto fosse andato bene, sarei arrivato dopo qualche tempo a Roma. Lui mi offrì ospitalità nella casa che i cistercensi hanno in piazza di Trevi. Arrivai di notte, era tutto buio e non mi resi conto di dov'ero. La mattina mi svegliai con il brusio dell'acqua e della gente. Chiesi a un monaco se lì ci fossero delle api. Mi guardò stupito, mi fece salire sul tetto e mi mostrò quella meraviglia: il mio secondo beneficiario sono stati due gemelli, due ragazzi che facevano volontariato e che oggi sono due affermati pianisti. Mi chiesero da quando tempo non parlavo con i miei parenti. Mi pagarono la colazione e mi telefonarono una scheda telefonica. Questo per me è stato importantissimo, ma tutti possono farlo, tutti possono comprare una scheda telefonica da 5 euro».

## Un aiuto ai figli dei separati

I bambini sono coinvolti nella separazione dei loro genitori: non sanno bene come esprimere la rabbia, la tristezza, i dubbi, le difficoltà che incontrano per la separazione di papà e mamma; a volte non sanno con chi parlarne. Un «Gruppo di parola» per figli di genitori separati, a cura del Servizio di psicologia clinica per la coppia e la famiglia, dell'Università cattolica (via Nirone, 15 - Milano), si terrà martedì 9, mercoledì 17, martedì 23, mercoledì 31 maggio, dalle 17 alle 19. Si tratta di un luogo per lo scambio e il sostegno tra bambini dai 6 ai 12 anni e dagli 11 ai 15, che permette loro di esprimere ciò che vivono attraverso la parola, il disegno, i giochi di ruolo, la scrittura; trovare modi per

dialogare con i genitori e per vivere la riorganizzazione familiare. Infatti, il quarto incontro è diviso in due momenti: la prima ora con i bambini e la seconda anche con i papà e le mamme per uno scambio tra genitori e figli. Gli adulti possono chiedere un colloquio successivo con le conduttrici del gruppo, che sono Costanza Marzotto, psicologa e mediatrice familiare; Paola Farinacci, mediatrice familiare; Marta Bonadonna, psicologa e mediatrice familiare. In collaborazione con il Centro di ateneo studi e ricerche sulla famiglia dell'Università cattolica. Il costo per l'intero percorso è di 200 euro. Per informazioni: tel. 02.7345961; e-mail: servizioocoppiafamiglia@unicatt.it; sito: www.unicatt.it/serviziocoppiafamiglia.

## Filosofia e fisica in dialogo

«Che la filosofia abbia da imparare dalla fisica è un luogo comune sacrosanto. Perché se la filosofia intende comprendere il senso della scienza e della tecnica deve in qualche modo conoscerla. Ma è vero anche l'inverso». Lo osserva Emanuele Severino, Accademico dei Lincei, professore emerito di filosofia teoretica. In una fase in cui da più parti si levano voci che prevedono che la fisica debba lasciare spazio a una «teoria del tutto» (*Theory of everything*), sarebbe davvero un destino singolare, anzi, osserva Severino, si toccherebbe addirittura il fondo della «povertà di pensiero» se non ci si rivolgesse alla filo-

sofia che, da sempre, è stata la «teoria del tutto». Quali, oggi, le «certezze» della scienza? Quali, le «certezze dell'uomo? E la sua libertà ne esce rafforzata o compromessa? Proprio per mettere in dialogo filosofia e fisica sabato 13 maggio, alle ore 15, presso il centro congressi Fondazione Cariplo (via Romagnosi, 8 - Milano), si confrontano il Premio Nobel per la fisica del 1999 Gerard 't Hooft, il filosofo Emanuele Severino e il teologo Piero Goda, in un convegno sul tema «Determinismo e libero arbitrio. Alle frontiere della meccanica quantistica, alle origini del pensiero occidentale», organizzato dall'associazione Communitas.

## Accompagnare il fine vita

«Abitare il fine vita. Riflessioni sul vivere e sul morire oggi» è il titolo dell'incontro che si terrà domani, alle ore 21, presso l'oratorio S. Luigi (via Acerbi, 12 - Milano), proposto dal gruppo culturale della parrocchia B.V. Assunta in Bruzzano. Interverranno due medici palliativisti, Barbara Rizzi (Associazione Vidas) e Francesco Croce (Asst Nord Milano), che accompagnano giornalmente i morenti a domicilio e in hospice. Per informazioni: tel. 348.7169108; e-mail: segreteria.bva@gmail.com.

## Cozzi eletto presidente dei medici cattolici

Alberto Cozzi è il nuovo presidente della sezione di Milano (intitolata a santa Gianna Beretta Molla) dell'Amci (Associazione medici cattolici italiani). Le recenti elezioni hanno mutato anche la composizione del consiglio direttivo per il prossimo quadriennio. Vicepresidenti sono Franco Oppedduano e Marco Botturi, segretario Piero Capetta, tesoriere Alberto Del Bo, consiglieri eletti Alfredo Anzani e Alberto Scanni. Il consulente ecclesiastico è don Antonio Lattada. Nella prima riunione del consiglio direttivo sono stati cooptati come consiglieri Giorgio Cerati, Guido Celpi, Giorgio Lambertenghi Deliberti, Emanuela Locati, Angelo Mantovani, Giuseppe Tansini. Aveva diretto la sezione ambrosiana nell'ultimo quadriennio Giovanni Meola. «L'Amci ambrosiana - afferma il nuovo presidente - vuole continuare il cammino, nella fedeltà allo statuto e nell'ottica di servizio alla Chiesa e in particolare alla Diocesi».